

la China, ed altri Viaggiatori, e Geografi, le relative notizie a noi pervennero. Leggasi Marco Polo, e nel l. 2., c. 37., si troverà lo stato del Tibet a suoi dì. In questo stendesi pure gran tratto di quella catena di monti, de' quali al num. 20., e che Imaus, e Caucaso (diverso dallo Scitico) soglionsi anche oggi da Geografi nominare, e d'onde esce il celebre fiume Gange, che v'è a metter foce nel golfo di Bengala. Di tali monti, e massime del così detto Meru, o Parvada, che col nome di *mons solis* distinguesi dal nostro Cosmografo, essendo in fatti considerato da que' popoli qual domicilio del Sole, al 30° di lat. in circa, parla con profonda, ed oculare perizia il P. Paolino nella sua Opera: *Systema Brahmanicum*, Romae 1791, ed i sacri rapporti di questo monte co' mitologici misteriosi sistemi di que' popoli espone, come anche ne discorre nell' *Examen hist. Crit. Codicum Indicorum*, nel quale dimostra aver avuto in que' luoghi la lor origine, e sede i prischi Ginnofofisti, Bracmani, o Magi, e la loro etimologia dalla Indiana Samserdamica lingua deriva, indicante grandi Bramini, o Maestri, e vuol che solo ai tempi di Ciro in un colla loro recondita Filosofia siansi introdotti nella Persia, e il loro Nume, e insieme Istitutore, Preside, e Sacerdote Mercurio, lo mostra comune agl' Indiani, Tibetani, Persiani, ed altri popoli dell' Asia generalmente, non che agli Egizj. Veggasi il nostro Fra Mauro allo stesso num. 20., ove rettamente colloca al Gange, o Phison gli antichi Bragmani, e quindi presso lo stesso Imao, che dà origine al Gange, come s'è detto, pone il regno di Tarse, d'onde asserisce esser venuti i Magi. Nostra messe non è l'esaminare il vero luogo di Tarse, da cui la S. Scrittura fa venire i Magi all' adorazione del Redentore in Betlemme: il Calmet, ed altri diffusamente, e con senno ne hanno scritto. A noi basta riflettere, che essendo in quel paese dal nostro Cosmografo delineato la vera origine de' Magi, o Sapienti, e ad Oriente di Betlemme, non può egli tacciarsi se ivi il regno di Tarse stabili, il quale come sede di Magi vien rappresentato nella Scrittura, e il loro viaggio vi si deriva dall'Oriente.

91. Scorgesi al Nord di Tarse il deserto Lop, il cui nome in più luoghi trovasi scritto dopo Tarse fino a Tangut, e la città di Lop è notata presso un lago, come nelle Carte recenti. Sembra aver Fra Mauro con tal nome indicato anche l'immenso deserto di sabbia, che Coby, o Chamo dicono i Chinesi, e vi allude ciò che al num. 18.